

**L'ITALIA IN MUSICA.** Bella serata all'Ekuò Cinema Patronato con note e melodie senza tempo (a scopo benefico)

# Il lungo viaggio nei nostri 150 anni tra lirica, canta Napoli, Quartetto Cetra

Da un'idea del giovane soprano vicentino Consolaro è nata un'iniziativa felicemente andata in porto

**Eva Purelli**  
VICENZA

“Quanto più è povero e abbandonato tanto più è dei nostri”. Le parole di San Leonardo Murialdo hanno ampiamente ispirato la serata all'Ekuò Cinema Patronato Leone XIII. Infatti tutti i protagonisti hanno prestato la loro opera artistica a titolo gratuito e grazie alle offerte libere dei circa duecento spettatori sono stati raccolti a fine serata quasi mille euro. Nonostante l'Iva al 21 per cento e la dilagante crisi economica... i vicentini hanno aperto cuore e portafoglio!

Come infatti ha ricordato il dott. Alessandro Pellizzari di Engim Internazionale, una Ong Nazionale dei Padri Giuseppini del Murialdo impegnata nella formazione, orientamento e cooperazione internazionale, questo sostegno aiuterà i giovani poveri del Sud del mondo.

L'idea del concerto però, è venuta ad Anna Consolaro, giovane soprano della provincia di Vicenza che ha proposto un viaggio attraverso i 150 anni della musica italiana. Occhio privilegiato dunque alla Lirica, ma non solo. La serata, piacevole e varia, ha proposto un

repertorio iniziale legato al melodramma, in cui accanto alla vocalità sicura e bene intonata della Consolaro (l'aria di Mimì dalla *Bohème*) si sono succedute la fresca voce del tenore Domenico Tessaro (*Mattinata* di Leoncavallo) e quella piena del baritono Federico Cavarzan, con l'aria di Rossini dalla *Italiana in Algeri*, *Le femmine d'Italia*. Seconda parte leggera e frizzante con le indimenticabili melodie della canzone napoletana, riprese dal baritono in *Core'ngrato* e dal tenore in *Tu ca nun chagne* e ampio spazio al Coro "Le Tavernelle" composto da voci generose e ricche di entusiasmo, dirette da Simone Olivieri con una carrellata di titoli del repertorio popolare, da *Come porti i capelli bella bionda*, *La Teresina* e *Mama, Piero me toca* (entrambe di Bepi De Marzi) a *Un bacio a mezzanotte* di Kramer al finale esilarante di un piccolo capolavoro del famoso Quartetto Cetra, *Però mi vuole bene*, musicato in modo magistrale da Savona e Cichellero, sul testo surreale e di humour di Tita Giacobetti. Ma una vera e propria cetra, autentica occasione di raro ascolto, è risuonata dalle mani di Elide Siviero.

Padovana, interprete delle musiche che lei stessa compone, ha portato in sala le atmosfere spirituali e trascendenti di questo strumento costruito in Francia nell'Atelier di En Calcat. Il tipo di strumento è una cetra psalterium a due ottave ad accordi fissi maggiori e minori che Siviero suona solo con i nudi polpastrelli.

Nuovo e carico di swing anche il duo "Nuevodialogo", composto da Emma Nicol Pigato e Federica Dotto al piano e al sax che ha esordito con una versione di *Dich Teure Halle* dal Flauto Magico mozartiano e la napoletana *Non ti scordar di me*. Tre voci riunite infine per la celebre *Musica Proibita* di Gastaldon e bis della canzone del Quartetto Cetra.

Fondamentale l'apporto musicale di Antonio Camponogara che ha dimostrato di essere un pianista di estrema duttilità capace di passare dalla serietà del melodramma alle sonorità definite del repertorio popolare fino allo scanzonato swing del Cetra e alle improvvisazioni in aria di jazz con il bis *Summertime* assieme a Consolaro e al Nuevodialogo. Tanti gli applausi. ♦

© FOTOGRAFIA



Il pianista Antonio Camponogara in un concerto